

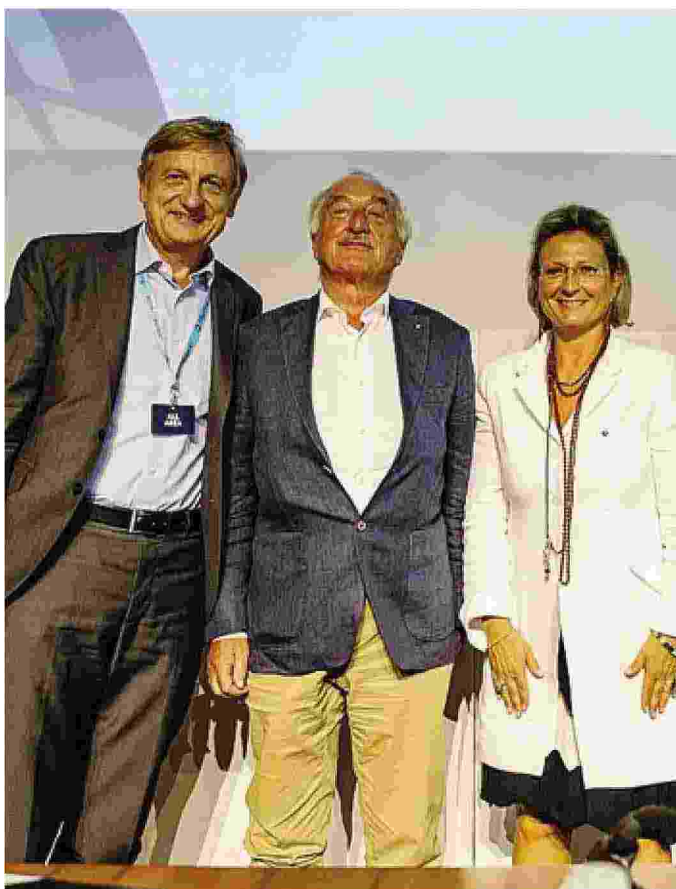
# Bombassei al Meeting: «Fca spero resti italiana Pronti all'elettrico cinese»

«Brembo, semestre ok»

Alberto Bombassei protagonista ieri al Meeting di Rimini, ha parlato a ruota libera sia dell'andamento positivo della sua azienda, sia del futuro di Fca, dopo le ipotesi di un interesse cinese.

Il presidente della Brembo era ospite della tavola rotonda dal titolo: «Innovare la tradizione, il cambio generazionale», che ha visto intervenire nel dibattito anche Guido Corbetta, docente di Strategia delle imprese familiari alla Bocconi; Elena Zambon, presidente della Zambon Spa e di AidaF (Associazione italiana aziende familiari), con l'introduzione di Bernhard Scholz, presidente della Compagnia delle opere.

Ma visti i movimenti sull'asse Europa-America-Cina degli ultimi giorni sul fronte automotive, a margine dell'incontro, molte sono state le domande proprio rispetto all'interesse cinese su Fca, di cui Brembo è fornitore storico. A proposito di un'eventuale acquisizione cinese, Bombassei ha subito



Alberto Bombassei al Meeting tra Bernhard Scholz ed Elena Zambon

messo le mani avanti: «Da italiano spero di no, abbiamo tante eccellenze e teniamocene strette. Credo che sui giornali ci sia molta fantasia: notizie diffuse e poi smentite, spero da italiano che prevalga questo secondo scenario».

Nella tavola rotonda, Bombassei ha raccontato il percorso di Brembo e della cavalcata degli ultimi anni a livello di performance, concentrandosi anche sugli ultimi risultati: «La semestrale che abbiamo appena pubblicato - ha spiegato il presidente - è stata buona, mi auguro che il secondo semestre sia uguale al primo: abbiamo già scollinato un pezzettino, sono relativamente ottimista».

In merito all'attività del gruppo bergamasco per il comparto automotive in Cina, Bombassei ha ricordato che «sicuramente il futuro dell'elettrico è in Cina, perché non ha la tecnologia tradizionale e cerca di saltare una fase». La Cina, ha sottolineato il presidente Brembo, «sull'elettrico sta investendo tantissimo: ovviamente noi seguiamo il mercato. Se loro fanno l'elettrico noi seguiamo l'elettrico».

Tornando alle aziende d'impronta familiare come la sua, Bombassei ha ricordato che «in presenza di una strategia chiara e di un controllo familiare ben definito, resta un modello che funziona, avvalendosi spesso anche di manager esterni di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

